

## LE MINORANZE

C'è sempre qualcuno che si oppone e non è d'accordo con quel che fa/vuole la maggioranza. Poichè siamo diventati molto civili, le loro ragioni sono ascoltate con attenzione, si cerca di venir loro incontro ma poi bisogna pur addivenire ad una soluzione di qualunque problema si tratti. Se non è possibile la cosa diventa spessa. Abbiamo avuto e abbiamo ancora il groppo dei novax che non riconoscono il virus, altri sono contrari al vaccino, altri ancora arrivano in ospedale dicendo ai dottori come devono essere curati. C'è di tutto ma sempre di minoranze si tratta. Per un pò si dà loro retta ma poi la maggioranza decide la strada da seguire. Anche a me è capitato di essere minoranza qualche volta e poi mi sono reso conto di aver perso facendomene una ragione. Qualcuno di noi si ricorda ancora quando in Alto Adige facevano saltare i tralicci dell'alta tensione perchè la minoranza di lingua tedesca non ne voleva sapere di essere governata dall'Italia. Sud Tirolo. Come andò a finire? Ci si mise d'accordo con L'Austria e li si riempì di soldi. C'è da dire che non sprecano neanche un centesimo e che tengono la loro regione come un gioiellino tutto lucido e pulito dove noi andiamo a far vacanza molto volentieri. Fine del problema. Quindi delle vie di soluzione per le minoranze ci sono senza ricorrere a mezzi spicci: parlare, capire, tirar fuori dei soldi se necessario, insomma cercare la strada meno dolorosa. E veniamo al Donbass ed all'Ucraina. Non è un po' una storia simile alla nostra? La regione è a maggioranza di lingua russa e vorrebbe essere governata dai russi...Avrebbero potuto fare come noi e cercare di mettersi d'accordo ma invece hanno preferito parlare con le armi e con le bombe.

Lì c'è morto un nostro giornalista; un mio nipote che era andato con una onlus per ricostruire case ha dovuto abbandonare il paese sotto gli sguardi minacciosi di gente armata fino ai denti. Non se ne esce. C'è da dire che in giro per il mondo le minoranze non sono proprio trattate tanto bene, dai Rohingya in Birmania oggi Myanmar ai popoli dell'Amazonia in Brasile, alle varie minoranze africane, ai Rom nei vari paesi. Insomma, gira un sentimento di insofferenza verso le minoranze in generale che in passato è sfociato nei campi di concentramento (anche qui qualcuno ne nega l'esistenza) ed oggi, assorbiti da mille altre emergenze, le minoranze ci danno fastidio e cerchiamo di occuparcene il meno possibile. Qualcuno più esagitato però, cerca di farsi sentire con metodi violenti e questo non va bene. Ti metti dalla parte del torto, tutti ti voltano le spalle e il tuo problema rimane.